

Stati generali della natalità a Roma per arginare il tracollo demografico

Il 12 e 13 maggio summit dal titolo sfida: «Si può fare». Presenti Salvini, Letta e Meloni

di **FABRIZIO CANNONE**

■ Le recentissime polemiche al vetriolo sulla possibilità che l'America abolisca, dopo quasi mezzo secolo, il «diritto all'aborto», toccano, per forza di cose, i temi della maternità, dell'infanzia, del declino demografico occidentale e del triste invecchiamento delle società avanzate.

Gigi De Palo è noto a Roma e in tutta Italia come un appassionato attivista pro life e pro family e in tal senso nel 2015 è stato eletto alla presidenza nazionale del Forum delle associazioni familiari. Padre di cinque figli e innamorato della vita senza se e senza ma, da tempo opera in mille modi per il rilancio della famiglia numerosa. Un tempo uno dei simboli, noti e apprezzati ovunque, perfino nel cinema, dell'italianità.

Con la sua Fondazione per la natalità, organizza il prossimo 12 e 13 maggio a Roma gli «Stati generali della natalità», con il titolo-sfida di «Si può fare». Nel senso che, malgrado i giustificati allarmi di papa **Francesco** e delle società di statistica, il trend negativo delle nascite in Italia può ancora essere corretto. Ovviamente, se c'è la buona volontà di tutti. Delle associazioni, dal basso, ma anche e soprattutto della politica e della cultura, dall'alto, che devono completamente cambiare registro e iniziare a difendere la filosofia della vita come necessità, come apertura ottimistica al futuro e come parametro di civiltà.

Anche perché, come scrivono sul sito degli Stati generali, «il declino demografico avviatosi dal 2015 è stato accentuato dagli effetti dell'epidemia Covid-19. Il nuovo record di poche nascite (399.431 nascite nel 2021) e l'elevato numero di decessi (746.000), mai sperimentati dal secondo dopoguerra, aggravano la dinamica naturale negativa che caratterizza il nostro Paese».

Così, presso l'Auditorium della capitale, si incontreranno per discutere e rilanciare la lotta al declino, personalità ed esponenti politici di tutti gli schieramenti e le tendenze. Dopo che lo scorso anno, gli Stati generali della Natalità ebbero l'innata partecipazione del premier **Mario Draghi** e dello stesso papa **Francesco**, quest'anno non dovrebbero mancare la ministra della Famiglia **Elena Bonetti**, il ministro dell'Istruzione **Patrizio Bianchi** e il presidente dell'Istat, infaticabile oppositore al declino demografico, **Gian Carlo Bianciardo**.

Si annuncia anche la presenza di **Enrico Letta**, **Matteo Salvini** e **Giorgia Meloni**, esponenti dei tre principali partiti italiani. E ciò dimostra che il problema della natalità, che alcuni vorrebbero ridurre ad argomento cattolico o comunque di parte, è ormai così impellente da essere sentito da tutti.

Fa benissimo dunque **Gigi De Palo** a dare spazio a tutte le sensibilità presenti oggi nel paese, sulla base di una

situazione descritta dall'Istat come drammatica, specie per i nostri figli e nipoti. Ma è altresì giusto notare che esistono delle linee fortemente ideologiche, riemerse ora a seguito della bozza pro life della Corte Suprema degli Stati Uniti, che tendono a legittimare e perfino incoraggiare l'aborto e il rifiuto della vita.

Va aggiunto, per amor del vero, che in nome della legge 194, fortemente voluta dalle sinistre negli anni Settanta, mancano all'appello proprio quei 6-7 milioni di italiani (dai 40 anni in giù), che hanno aggravato ed esasperato quel declino demografico che ora fa paura a tutti.

Cerchiamo quindi, tutti assieme e senza anatemi, di cogliere i segni dei tempi che l'attualità ci pone innanzi. Come sull'ondata del 1968 e delle sue logiche libertarie, si legiferò contro la vita, così i dati fattuali odierani, dell'Istat e della stessa Unione europea, ci spingano ad un cambiamento di fondo. Nel senso di promuovere ora, sempre e comunque, la vita nascente, la famiglia numerosa, la bellezza della maternità e la tutela del malato, in qualunque condizione si trovi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994 - L.1768

